

BOLLETTINO

della Cassa del Notariato

N° 2/2014

**MESSAGGIO DEL PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA**

Il contributo del Notariato
per il rilancio della competitività

INTERVENTO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
Governo e Notariato:
alleanza per l'innovazione

MISTRETTA, PRESIDENTE DELLA CASSA
Le prospettive del Notariato
per il Paese

D'ERRICO, PRESIDENTE DEL CNN
La funzione notarile
garanzia di competitività

MICHELSENS, PRESIDENTE DEL CNUE
Una finestra sull'Europa

CARRIERO, SEGRETARIO DEL CNN
Il Codice Etico

SOMMARIO

- 1. IL CONTRIBUTO DEL NOTARIATO PER IL RILANCIO DELLA COMPETITIVITÀ**
messaggio del Presidente Giorgio Napolitano
- 2. GOVERNO E NOTARIATO: ALLEANZA PER L'INNOVAZIONE**
intervento del Ministro Andrea Orlando
- 10. LE PROSPETTIVE DEL NOTARIATO PER IL PAESE**
di Mario Mistretta
- 13. I VOTI CONGRESSUALI PER LA CASSA**
Gli ordini del giorno approvati
- 15. DATI STATISTICI**
I nostri grafici al Congresso
- 20. LA FUNZIONE NOTARILE GARANZIA DI COMPETITIVITÀ**
di Maurizio D'Errico
- 28. UNA FINESTRA SULL'EUROPA**
di André Michielsens

- 31. PUBBLICA FUNZIONE E CONCORRENZA**
di Roberto Barone

- 35. IL CODICE ETICO**
di Brunella Carriero



La Vignetta

di Toto la Rosa

Il Presidente della Repubblica

IL CONTRIBUTO DEL NOTARIATO PER IL RILANCIO DELLA COMPETITIVITÀ

Messaggio del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano

Esprimo il mio vivo apprezzamento per l'importante contributo che i Notai intendono fornire sul tema del rilancio della competitività nazionale, posto al centro del loro quarantanovesimo Congresso Nazionale. L'attenzione della Categoria alle problematiche condizioni per la crescita del nostro Paese, nel quadro di una più generale ripresa dell'economia nell'ambito dell'Unione Europea, è testimoniata dagli interventi e dai provvedimenti in materia di semplificazione e certezza dei traffici giuridici in ambito immobiliare e societario, attuati con lungimiranza dal Notariato e che già stanno producendo benefici effetti. L'esercizio delle funzioni pubbliche delegate al Notariato costituisce un elemento di grande importanza per la tutela di una corretta attuazione dei principi di libertà economica affermati nella nostra Costituzione e di garanzia di assoluto rigore e imparzialità nei delicati compiti di riscossione delle imposte per conto dello Stato e di rispetto della disciplina sull'antiriciclaggio. Con questo spirito, invio a Lei, gentile Presidente, al Ministro della Giustizia, al Ministro per le Riforme Costituzionali e i Rapporti con il Parlamento, al Vice Presidente del CSM, agli illustri relatori e a tutti i partecipanti il mio cordiale saluto e augurio di buon lavoro.

Il logo del XLIX Congresso Nazionale del Notariato



“L'esercizio
delle funzioni pubbliche
delegate al Notariato
è garanzia di rigore
e imparzialità”



Il Ministro della Giustizia

GOVERNO E NOTARIATO: ALLEANZA PER L'INNOVAZIONE

di **Andrea Orlando**

“ **Bisogna proseguire
e sviluppare la collaborazione
tra Ministero e Notariato** ”

Sig. Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato, Autorità presenti, Notai, Signori e Signore, lasciatemi, per cominciare, esprimere un caloroso ringraziamento al Presidente D'Errico per le belle parole che ha utilizzato ma ancor più per il fattivo contributo che in questi mesi è venuto dal Consiglio Nazionale del Notariato nel lavoro quotidiano che sono chiamato a svolgere.

Un saluto a tutti voi che rappresentate in modo così ampio e entusiastico il Notariato italiano. Per me è un onore venire a questo XLIX Congresso Nazionale per porgere

Il Ministro della Giustizia, Andrea Orlando



un saluto, che però vuole essere anche un invito a proseguire e sviluppare la collaborazione che abbiamo iniziato.

I vostri lavori sono dedicati a un tema importante e attuale: la competitività del Paese. Il contributo che i Notai e il Notariato italiano possono assicurare in tale prospettiva è notevole: ancor prima del mio impegno ministeriale, ho sempre ritenuto che il tema della giustizia dovesse essere trattato lasciando alle spalle una stagione difficile che ha segnato questo Paese, e che dovesse essere affrontato come un tema strettamente connesso alla competitività.

Il tema dell'economia, dell'efficienza, delle risorse, delle professionalità e delle competenze è un tema che spesso è schiacciato da una polemica che fa talvolta ridurre l'accezione di giustizia a singoli settori della giustizia stessa, o ancor più a singoli passaggi processuali, mentre una macchina complessa, che voi conoscete come me, reclama una costante manutenzione, un'attenzione agli investimenti, una particolare dedizione che metta in primo luogo il tema del "come funziona" al centro dell'attenzione politica e del confronto.

Alla giustizia e ai suoi operatori tutti, si affidano quotidianamente milioni di cittadini-utenti, e ad essi occorre dare risposte rapide ed univoche.

Tra questi in *primis* i Notai occupano un posto speciale, tanto per l'elevatissimo tecnicismo professionale, quanto per l'assolvimento costante della funzione di certezza degli atti e di sicurezza giuridica della circolazione dei beni. Una funzione di sicurezza giuridica tanto più importante ove si considerino le dimensioni del risparmio immobiliare privato in Italia. Un elemento ricordato opportunamente anche dal Presidente D'Errico nella sua relazione. Al punto che si va facendo strada l'idea che esso vada riconosciuto e tutelato come un bene comune nazionale.

Io sono particolarmente felice che la riforma della giustizia incomincia affrontando il tema del civile. È stato un tema profondamente complesso nel dibattito politico degli anni precedenti. Voglio in questa sede riconoscere al Notariato di aver significativamente contribuito a migliorare in questi anni la competitività del nostro Paese e del settore della circolazione dei beni e dell'avvio delle imprese.

Come è stato ricordato, uno dei più autorevoli rapporti delle istituzioni finanziarie internazionali, il *Doing Business*, curato dalla Banca Mondiale per l'anno 2014, attribuisce all'Italia nel settore della registrazione della proprietà, un punteggio nettamente migliore, sia della media dei paesi OCSE, che dei principali Paesi dell'Unione Europea. Ciò è dovuto, in particolare, da un lato all'efficienza e alla certezza dei trasferimenti immobiliari assicurate dall'intervento del Notariato, e dall'altro agli sforzi che il Notariato ha compiuto in questi anni per la completa informatizzazione del sistema.

Da questo punto di vista credo che non sia stato difficile incontrarci sull'esigenza di una attività di sistematica informatizzazione del settore giustizia.

Devo dire che da subito il Notariato ha dimostrato una disponibilità anche a sostenere i processi che si realizzano all'interno della giurisdizione e di questo voglio ancora una volta ringraziare. Noi abbiamo compiuto un passo importante: la partenza del processo civile telematico, un lavoro che non rivendico come mio perché è merito di molti dei miei predecessori che lo hanno approntato, non era affatto un passaggio scontato, date le condizioni di difficoltà nella quale versano molti uffici nel nostro Paese. E invece siamo partiti: naturalmente c'è ancora moltissimo da fare, c'è da affrontare il tema dei procedimenti che erano già aperti alla fine di giugno,

**“La certezza degli atti
e la sicurezza giuridica
della circolazione dei diritti
sono un bene comune
nazionale”**



“ La funzione notarile dovrà arricchirsi di compiti volti a garantire la validità sostanziale degli atti ”

c'è il tema dell'informatizzazione del secondo grado, ma oggi noi possiamo dire, e siamo l'unico Paese che lo può dire in Europa, che ogni procedimento civile che si apre, si apre soltanto per via telematica.

Parimenti credo che vada richiamato il posizionamento dell'Italia nel citato rapporto con il riferimento al settore dello *starting business*, anche se totalmente informatizzato con il contributo determinante del Notariato. Possiamo confidare in un ulteriore miglioramento del *ranking* anche grazie ai più recenti interventi legislativi. Mi riferisco in particolare alla norma entrata in vigore a settembre che prevede l'immediata iscrizione, nel registro delle imprese, degli atti autenticati dal Notaio. E penso che l'ulteriore passaggio che può fare recuperare delle posizioni riguarda un ulteriore specializzazione della giurisdizione, in grado di assecondare la domanda di giustizia che viene dal settore delle imprese.

Anche la riforma della giustizia varata dal mio Dicastero vuol dare il suo contributo al rilancio dell'economia e segnare un tempo di cambiamento. La giustizia dovrà anche essere in grado di tenere testa ai quotidiani riferimenti mediatici sulle valutazioni del nostro sistema da parte di diversi osservatori economici. E il Notariato potrà dare il suo apporto anche per l'implementazione della riforma della giustizia civile che è stata appena varata e nella quale i Notai non hanno fatto mancare il loro sostegno. A ben vedere il Notaio svolge una vera e propria funzione antiprocessuale tanto che è idonea a prevenire l'insorgenza delle liti quanto più la funzione notarile classica si arricchirà di compiti volti a garantire la validità formale e sostanziale degli atti, e il buon fine dei pagamenti ad essi correlati.

Il Ministro della Giustizia, Andrea Orlando, interviene al Congresso



E non può non essere sottolineata l'importanza della funzione notarile anche in relazione alle politiche inerenti la giustizia penale: la pubblicità degli atti notarili, comportando un controllo della circolazione della ricchezza, costituisce un ausilio nelle azioni di prevenzione penale, segnatamente quanto a corruzione e riciclaggio. Va altresì sottolineata la collaborazione dei Notai mediante la segnalazione di operazioni sospette all'UIF, l'Unità di Informazione Finanziaria presso la Banca d'Italia.

Ma, in aggiunta, sono al vaglio del mio Dicastero le proposte del Notariato fatte pervenire in occasione della consultazione sulla riforma della giustizia e del recente incontro con il Comitato Unitario delle Professioni, volte a contribuire alla deflazione del carico giudiziario, assumendo in proprio funzioni ora riservate alla giurisdizione. Nella prospettiva della degiurisdizionalizzazione il Notaio si pone come naturale destinatario dell'attenzione del legislatore, vedendo confluire in sé la qualifica di pubblico ufficiale, e l'imprescindibile connotato della terzietà, con le indubbie competenze in materia.

Per questo, insieme ai miei uffici, vaglierò con la massima attenzione le proposte di delega ai Notai di alcune attività giurisdizionali in tema di registro delle successioni e di formazione della prova.

Credo che da questo punto di vista sia fondamentale però chiedere al Notariato di assumere questa funzione anche tenendo conto della situazione di difficoltà che affronta il Paese.

Noi dobbiamo degiurisdizionalizzare ma dobbiamo consentire che questa degiurisdizionalizzazione non sia un elemento che precluda l'accesso alla giustizia, e sono convinto che il Notariato da questo punto di vista è disponibile ad assecondare questo sforzo e a contribuire a un ragionamento di fondo che stiamo facendo: noi abbiamo tre volte e mezzo la domanda di giustizia della Germania, che pure ha 20 milioni di abitanti più di noi. È chiaro che dobbiamo intervenire per costruire percorsi processuali più rapidi e specializzare la giurisdizione, è chiaro che dobbiamo lavorare sull'informatizzazione e sulle risorse.

Vorrei ricordarlo un giorno in cui ci sono state anche critiche al decreto, per cui non si deve solo intervenire sulla degiurisdizionalizzazione ma si deve intervenire anche sulle risorse umane, e quest'anno, per la prima volta dopo 20 anni, si faranno mille assunzioni nel settore delle cancellerie, lo prevede la legge di stabilità.

Ma è chiaro che per quanto si possa fare uno sforzo noi non riusciremo, qualunque costruzione riformista siamo in grado di mettere in campo, a far reggere l'impatto di una domanda di giustizia così importante. E allora si tratta di farsi una domanda che abbiamo provato a fare proprio a partire dal decreto che oggi è stato definitivamente convertito: che cosa è strettamente necessario che vada di fronte al giudice, e che cosa invece può invece trovare altre forme di composizione e di prevenzione del conflitto. E in questo senso noi abbiamo chiamato a raccolta tutti i soggetti della giurisdizione, tutte le professioni e non possiamo che non guardare con particolare attenzione naturalmente per questo al Notariato.

In un'epoca in cui a tutte le professioni si chiede una formazione continua e un adeguamento costante ai tempi che cambiano, abbiamo guardato con molta attenzione al fatto che i Notai in questi anni sono stati in grado di aggiornare costantemente la loro professione, l'evoluzione digitale dello studio notarile rappresenta da questo punto di vista un esempio importante di concretezza e di qualità in questa direzione. La funzione notarile di certezza e efficienza del traffico giuridico

“ Il Ministero vaglierà con attenzione le proposte di delega ai Notai in tema di registro delle successioni e di formazione della prova ”



“ Per far fronte
alla domanda di giustizia
bisogna far leva
sulla sussidiarietà orizzontale ”

e di tutela dei diritti è uscita arricchita dalla diffusione della tecnica digitale negli studi notarili e non era anche in questo caso un fatto scontato, perché non è vero che sempre l'informatizzazione significa maggiore trasparenza: l'informatizzazione informatizza ciò che c'è e quindi se le procedure in qualche modo non hanno a monte un elemento di trasparenza può essere anzi un elemento che maschera l'assenza di trasparenza. Io credo invece che il passaggio che voi avete guidato, ha consentito che ci fosse questo risultato che, ripeto, non era affatto scontato.

Alcuni esempi credo confermino questo mio punto di vista: l'adempimento unico per gli atti immobiliari che ha consentito di accorciare i tempi medi di registrazione, di trascrizione e di voltura di una tempistica significativa, le visure *on line* che consentono verifiche in tempo reale sulla proprietà e sulla libertà degli immobili, la possibilità di rendere operativa in un solo giorno una società di nuova istituzione.

Un altro esempio che voglio ricordare è l'introduzione di un sistema che consenta la stipula dell'atto pubblico informatico nel settore dei contratti pubblici di appalto. Senza dimenticare che dal 2012 è stato completato il processo di informatizzazione delle procedure di pubblicità immobiliare, che nel 2013 a Brescia si è chiusa la prima asta telematica notarile. Per i Notai poi la firma digitale e la posta elettronica sono una realtà da molto tempo. Posso dunque affermare senza timore di sbagliare che l'informatizzazione nell'attività notarile ha contribuito a migliorare la vita di molti in termini di quantità,

qualità dei servizi, nonché di affidabilità e sicurezza della convivenza sociale.

Noi vorremmo che questo nucleo positivo che è rappresentato dall'esperienza che il Notariato ha messo in campo, consentisse di contaminare complessivamente la giurisdizione e di costituire un elemento di avanguardia rispetto a processi che devono caratterizzare tutto il nostro sistema.

Vi chiediamo quindi in sostanza un'alleanza e vi proponiamo un'alleanza per l'innovazione. Il nostro interesse perché abbiamo bisogno di costruire un sistema che per far fronte a quella domanda di giustizia deve fare leva sulla sussidiarietà, credo che sia interesse anche del Notariato per coronare uno sforzo di superare un'immagine un po' sclerotizzata, che in questi anni è stata fortemente alimentata, di arretratezza e di presidio di antiche forme, mentre invece credo che le



cose che ho detto e le cose che ho ascoltato possano dire e confermare il contrario. Io in più occasioni ho ricordato come nella sfida che abbiamo di fronte noi dobbiamo costruire una via che non sia un mero adeguamento a indicazioni tecnocratiche che vengono dall'Europa, nel senso che ritengo che ci sia una dimensione nazionale, un'esperienza nazionale che caratterizza il nostro sistema che non necessariamente, se innovata e adeguata, costituisce un punto di debolezza ma può rappresenta-



Il Presidente Maurizio D'Errico a colloquio con il Ministro della Giustizia, Andrea Orlando

re un punto di forza. Un'idea che guardi all'offerta professionale esclusivamente in termini di costi e tariffe, credo che sia riduttiva rispetto a un tema centrale che è quello della qualità soprattutto laddove si discute della tutela di diritti di carattere fondamentale. E dico questo perché sono convinto sia possibile, passatemi questa metafora abusata, una terza via tra una idea mercatista e una conservazione corporativa dello stato delle cose. È possibile valorizzare un modello innovandolo, è possibile valorizzare le specifiche caratteristiche del nostro modello che non è frutto soltanto di un particolare assetto ordinamentale, è il frutto di un assetto della proprietà nel nostro Paese, di una distribuzione demografica di un determinato tipo, è frutto insomma anche di esperienze e tradizioni che non necessariamente devono essere viste appunto come un punto di debolezza ma possono essere un bagaglio utile per affrontare anche le sfide che vengono dalla modernità.

Il Ministero della Giustizia esercita la vigilanza sull'attività notarile, sul concorso per l'accesso alla professione, in primo luogo, e sui trasferimenti dei Notai. A tale proposito vorrei ricordare che quest'anno per la prima volta in relazione al concorso notarile che è stato indetto il 26 settembre 2014 è stata prevista la possibilità di presentazione della domanda di partecipazione anche in forma telematica grazie all'utilizzo di un sistema informatico che ricalca quello già adottato per il concorso in magistratura.

Anche per la procedura di trasferimento di Notai in esercizio, è in fase di ultimazione la completa informatizzazione ivi compresa la presentazione della domanda in via telematica.



“ È possibile valorizzare
un modello,
frutto di esperienze e tradizioni,
innovandolo ”

Quanto al concorso notarile la serietà di esso e il rigore della valutazione sono una garanzia indispensabile per tutelare il merito dei giovani che vogliono intraprendere la professione del Notaio. Da questo punto di vista credo meritino considerazione le riflessioni che svolgeva il presidente D'Errico sul quale credo ci si debba particolarmente soffermare. E questa tutela credo sia doverosa non solo per il rispetto del loro impegno personale, quello appunto dei giovani che si accingono a svolgere un ruolo così importante, ma anche nell'interesse della collettività affinché la funzione pubblica notarile sia affidata a persone che dimostrino di avere le elevate competenze necessarie e anche una voglia di svolgere questa funzione.

Signor Presidente e signori Notai, ho voluto assicurare la mia presenza, lo voglio dire, perché sono convinto della centralità nell'azione tesa al rilancio dell'economia al comune obiettivo di riassegnare al Paese il percorso di crescita che chiede e che merita, siamo su questo terreno tutti chiamati, ciascuno con le proprie competenze, a contribuire al ripensamento di una giustizia ben funzionante che sia parte integrale di un sistema Paese attrezzato per correre su un circuito di grande concorrenza, elemento principe per l'attrazione di investimenti stranieri e per la cura di quelli nazionali.

Colgo qui l'occasione per sottolineare l'elevato profilo istituzionale con il quale il Consiglio Nazionale del Notariato si è confrontato con il Ministero della Giustizia e con tutte le istituzioni, sempre alla ricerca di soluzioni utili e nell'interesse del Paese. Ecco, è questo tratto che voglio riprendere concludendo, è questa disponibilità alla collaborazione che credo segni un elemento caratterizzante del Consiglio Nazionale del Notariato in questi mesi e che è io credo un tratto che dobbiamo sollecitare in tutte le componenti del Paese. Prima ancora che la tutela di legittimi interessi delle diverse categorie, in gioco oggi c'è un destino nazionale, fuori dal quale non sono tutelabili neppure gli interessi delle singole categorie. In questo senso la mia presenza è un ringraziamento, ma ripeto anche un invito a proseguire un lavoro insieme, un lavoro che vi chiede di fronteggiare appunto la crisi della giurisdizione, soprattutto su un fronte, quello della giustizia civile dove la caduta verticale ha fatto cadere il senso proprio della legalità del nostro Paese. Spesso ci si accalora e ci si divide su quali possano essere le norme più efficaci nel contrasto della criminalità organizzata sul fronte penale, ci si dimentica che lo Stato perde la sua credibilità quando soprattutto non è in grado di dirimere le controversie fra i soggetti privati, inevitabilmente assegnando ad altri soggetti questo ruolo di supplenza, che spesso sono in grado su questo di costruire consenso e creare regimi di dominio del territorio. Ripristinare un sistema che è in grado di far funzionare appunto questa capacità dei soggetti pubblici, con la collaborazione anche in via sussidiaria di altri soggetti del mondo delle professioni, credo che sia la sfida più importante per il ripristino del principio di legalità del nostro Paese. In questo sono convinto che il vostro contributo non mancherà e per questo vi ringrazio e vi auguro buon lavoro per i lavori che dovrete proseguire.



I consiglieri della Cassa Comerci, De Cinque, Attaguile, Giuliani, Magi, Caputo, il Direttore Lombardi e la dott.ssa Zappavigna all'assise congressuale



Il Presidente Mistretta al Congresso

LE PROSPETTIVE DEL NOTARIATO PER IL PAESE

di Mario Mistretta

(Presidente della Cassa Nazionale del Notariato)

“ La solidarietà è
la condizione necessaria
alla vitalità
delle libertà ”

Signori Ministri, autorità, colleghe e colleghi, il titolo del nostro congresso evoca l'immagine di un percorso da compiere, nel Paese e con il Paese, da parte di una professione radicalmente connessa e intrecciata con le funzioni dello Stato.

In un tempo nel quale ci si interroga sulla quantità di Stato che effettivamente occorre per stimolare i fattori politici e sociali necessari per una crescita della ricchezza nazionale, non è privo di coraggio il tentativo di rappresentare, da parte del Notariato, le potenzialità virtuose di funzioni pubbliche che sappiano dialogare sia con l'efficienza del mercato e delle sue libertà sia con i valori della solidarietà.

Zygmunt Bauman già in un suo scritto del 1999, ora contenuto in un libretto recentemente ripubblicato, ci ammoniva come la solidarietà fosse al contempo la condizione necessaria e il contributo collettivo essenziale alla vitalità delle libertà (anche di quella economica): ciò che l'attuale mondo postmoderno non è in grado di gene-

rare da solo, se non con l'intervento della politica, è proprio la solidarietà, senza la quale nessuna libertà è sicura.

Anche nell'esperienza notarile vi è un esempio di quella solidarietà: i meccanismi previdenziali e di *welfare* ne danno testimonianza.

La dialettica tra libertà e solidarietà si fa acutamente complessa nel tempo della società dell'incertezza. L'incertezza è oggi cresciuta da un andamento economico che registra nel 2012 una diminuzione del PIL italiano rispetto all'anno precedente del 2,3%, nel 2013 una diminuzione del 1,9% e nel 2014 il PIL si attesta, secondo le previsioni dell'Istat a -0,3%. Il dato dell'attività notarile conferma, in modo robusto, quell'andamento negativo: dal 2008 ad oggi vi è infatti una diminuzione della nostra attività di oltre la metà. A tutto questo dobbiamo aggiungere come l'impoverimento demografico e la stagnazione economica, ad esso collegata, come ha dimostrato recentemente Thomas Piketty, vengano percepiti oggi come elementi così caratterizzanti da superare il nostro campo previsionale ed assumere la connotazione della prospettiva secolare.

Appare evidente come la fiducia dei cittadini si allenti e il senso di incertezza si incrementi. È un nuovo mondo dove il contratto sociale delle democrazie liberali entra in difficoltà. È oggi un tempo nel quale all'ottimismo economico si sovrappone la disillusione.



Il Presidente della Cassa Nazionale del Notariato, Mario Mistretta, durante i lavori del Congresso

Il dramma della disoccupazione giovanile pone sotto stress il contratto sociale nella sua accezione generazionale. Il calo dei redditi da lavoro dipendente, che erode consumi e crescita, si unisce ad una condizione in Italia di deflazione e recessione.

In questo contesto cosa può fare il Notariato per un Paese che l'ultimo rapporto *Prosperity Index* 2014 colloca agli ultimi posti (134 su 142 Paesi) per la percezione delle prospettive future?

Oggi può fare una piccolissima cosa: comunicare una notizia positiva sul piano economico, un indizio di inversione di tendenza. Per la prima volta dal 2011 la quantità di attività notarile di un mese è percentualmente superiore a quella del corrispondente mese dell'anno precedente. Settembre 2014 presenta un 6% in più rispetto a settembre 2013. Ma ovviamente ciò non basta. Occorre qualcosa di più significativo.

Innanzitutto dobbiamo utilizzare il nostro DNA, di *medium* tra economia e regole per capire come favorire la fluidità della dinamica economica. Ma dobbiamo fare di più. Dobbiamo contrastare la tendenza a non immaginare futuro. Dobbiamo contribuire a creare futuro.

Sarà la nostra identità, che non è altro che il ponte fra le regole dello Stato e la vita delle famiglie e delle imprese, a costituire il nuovo tratto di strada dove fare incontrare fiducia e certezze.

Possiamo così contribuire al superamento della terribile crisi economica, che assottiglia le ricchezze del Paese. Ma tutto ciò non può avvenire per caso.

Dobbiamo avere coraggio. Il coraggio di rappresentare la nostra identità anche con parole diverse.

Le trasformazioni evidenti e non, nell'economia del lavoro e nell'economia delle cose, di cui è portatrice l'*internet revolution*, non possono lasciarci indifferenti. Occorre una lettura della accelerazione di quelle trasformazioni, che ci renda consapevole della nostra contemporaneità. In questo saremo sicuramente aiutati dalla particolare circostanza che in un breve lasso di tempo circa 1.500 giovani Notai stanno entrando o entreranno nei ruoli notarili.

Tutto ciò costituisce una straordinaria opportunità di essere in sintonia con quel segmento della società che deve avere più desiderio di futuro. Aiutati dai nostri giovani colleghi, dalla loro intelligenza e dalla loro condizione di essere nativi *internet*, ci dobbiamo domandare non quello che il Paese può fare per noi, ma quello che noi possiamo fare il Paese.

Proviamo a dare qualche prospettiva in questa direzione.

La nostra funzione di Notai ci fa essere Stato di prossimità per i nostri concittadini: in questo ruolo noi coltiviamo il valore della certezza, che assicuriamo alla circolazione di significativi *assets* della ricchezza complessiva dell'Italia.

È pertanto un valore dello Stato e come tale dobbiamo aiutare lo Stato stesso ad affidarsi alla cultura della certezza, con la quale rapportarsi ai cittadini.

Le relazioni certe e affidabili con lo Stato costituiscono il presupposto necessario per ampliare il tasso di fiducia nelle vicende economiche e individuare percorsi virtuosi con i quali aiutare la crescita del paese. A noi compete con coraggio aiutare lo Stato ad orientare anche i rapporti più complicati con i cittadini, come quelli rappresentati dal fisco secondo canoni di certezza.

“Dobbiamo contrastare
la tendenza
a non immaginare
futuro”



Ma non solo. A noi compete di guardare con intelligenza anche alle potenzialità che ci offre la condizione di essere membri dell'Unione Europea. Occorre individuare tutti quei supporti che ci vengono offerti per migliorare la nostra qualità professionale al servizio del Paese: innovazione tecnologica, nuove competenze per un mondo globalizzato, aiuto alle imprese e ai cittadini affinché insieme si trovino le migliori opportunità in un scenario economico nel quale nulla è precluso ma nulla è certo per sempre. Questa è la nostra sfida. Grazie per l'attenzione. Viva l'Italia.



Il Presidente della Cassa Mario Mistretta e il Presidente del Consiglio Nazionale D'Errico, unitamente ai Consiglieri Nazionali, Gabriele Noto e Giuseppe Celeste, ed al notaio Giambattista Nardone, con il Ministro Maria Elena Boschi e la senatrice Anna Finocchiaro

I VOTI CONGRESSUALI PER LA CASSA

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Presentatore: Comitato Notarile della Regione Campania

Relatore: Francesco Pastore - Presidente del Consiglio Notarile di Avellino

Il XLIX Congresso Nazionale del Notariato

Stante la grave crisi che ha colpito gli ultimi anni l'economia nazionale in generale e l'attività notarile in particolare, pur in presenza di un bilancio cinquantennale in equilibrio,

FERMO

il sistema mutualistico della nostra previdenza in considerazione della pubblica funzione svolta dai notai assegnati a sedi con diverse ricchezze ed economie;

PREMESSO

- che la Cassa Nazionale del Notariato è stata costretta ad aumentare l'aliquota arrivando al valore medio del 36% , con notevole aumento della stessa in soli sei anni, a fronte di un calo dell'attività notarile stimabile, per difetto, in oltre il 50%;
- che il detto aumento di aliquota si palesa come limite massimo possibile in termini di sostenibilità;

CHIEDE

- che la Cassa Nazionale del Notariato promuova ogni iniziativa, finalizzata a garantire la sostenibilità nel tempo del sistema previdenziale del Notariato, ed in particolare:
- riaffermi l'attuale sistema mutualistico o solidaristico tipico della nostra Cassa;
- trovi le risorse per sostenere il sistema previdenziale cercando di reperire la provvista utilizzando le norme già previste nello Statuto e nel Regolamento vigenti;
- continui, con la serenità e l'equilibrio fin'ora dimostrati, ad elaborare modelli organizzativi relativi alle strutture operative, necessari a realizzare significativi risparmi di costi, anche gestionali, oltre che la massima redditività del patrimonio;
- studi congiuntamente al Consiglio Nazionale nuovi spazi professionali anche in ambiente digitale per l'ampliamento delle attribuzioni e competenze dei Notai.

ORDINE DEL GIORNO N. 21

Presentatore: Comitato Regionale Notarile Siciliano

Relatore: Notaio Renato Caruso

Il XLIX Congresso Nazionale del Notariato

CONSIDERATO

che l'attuale sistema previdenziale, basato su un criterio di ripartizione mutualistico e solidaristico che prescinde dalla quantità di contributi versati nell'arco della sua attività dal singolo Notaio, è il più idoneo a garantire lo svolgimento di una pubblica



funzione che va apprezzata come un sistema che nel suo complesso assicura e garantisce la certezza dei diritti e la legalità delle contrattazioni,

FA VOTI affinché

la Cassa Nazionale del Notariato, nella sua indispensabile attività di rafforzamento patrimoniale ed equilibrio della gestione previdenziale:

- riaffermi l'attuale sistema basato sul criterio mutualistico e solidaristico;
- intraprenda tutte le iniziative opportune per incrementare le entrate previdenziali, sottoponendo a contribuzione le attività notarili che non prevedano l'iscrizione a Repertorio, quali, a titolo esemplificativo, le certificazioni ipo-catastali ex art. 567 cpc ed altre prestazioni, piuttosto che ricorrendo ad aumenti di aliquote contributive sugli atti a repertorio.

ORDINE DEL GIORNO N. 22

Presentatore: Notaio Sebastiana Scirè Risichella

Relatore: Notaio Sebastiana Scirè Risichella

CONSIDERATO

- Che la Cassa Nazionale del Notariato trae origine da scelte valoriali altamente significative e qualificanti adottate all'inizio del secolo scorso in un momento storico di grande difficoltà per larga parte del Notariato;
- Che il modello di *Welfare* notarile è speculare alla specificità della funzione e alle sue connotazioni pubblicistiche;
- Che lo stesso mira ad assicurare, da un lato, ai Notai in esercizio mezzi e risorse sufficienti ad un espletamento imparziale e qualificato dell'attività professionale e, dall'altro, un trattamento di quiescenza adeguato alla importanza ed alla peculiarità della funzione;
- Che nonostante la crisi economia generale e la notevole diminuzione del lavoro professionale, il fondo previdenziale è perfettamente in equilibrio e le risorse patrimoniali della Cassa sono notevolmente superiori ai limiti dettati dalla legge per garantire la copertura della spesa previdenziale;

FA VOTI

a che il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Rappresentanti della Cassa:

- a) Assicurino il rispetto di un secolare patto intergenerazionale;
- b) Predispongano strumenti di intervento, anche innovativi, idonei a garantire la sostenibilità dei numerosi studi in difficoltà e la tenuta stessa del "sistema Notariato";
- c) Mantengano inalterato l'attuale modello di previdenza conservandone i valori fondanti, le peculiari caratteristiche, la struttura normativa e statutaria, i metodi di calcolo e l'entità delle prestazioni;
- d) Individuino, d'intesa con il Consiglio Nazionale del Notariato, le misure più efficaci per contrastare patologiche concentrazioni di incarichi professionali e una più equa distribuzione del lavoro e del reddito professionale.

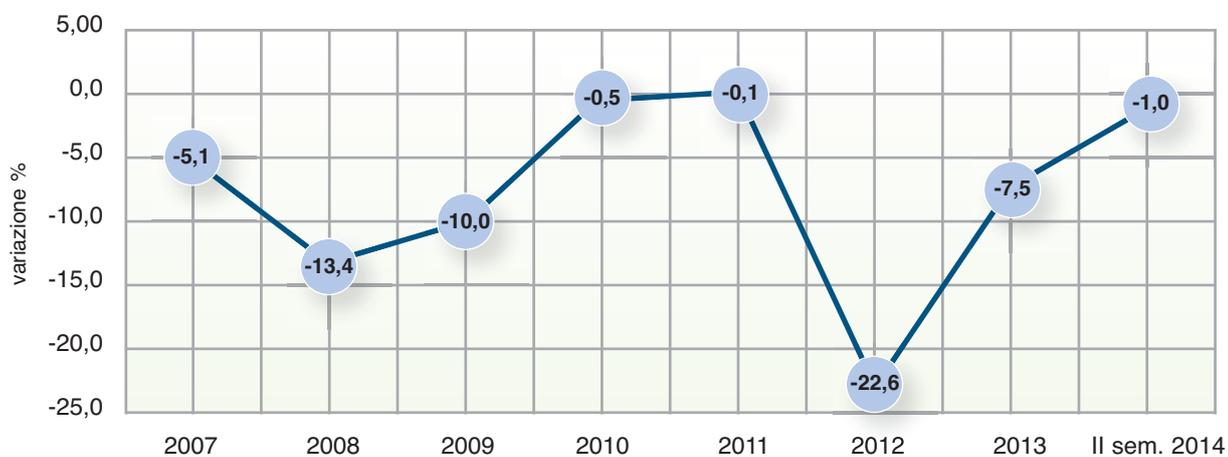
Dati statistici

I NOSTRI GRAFICI AL CONGRESSO



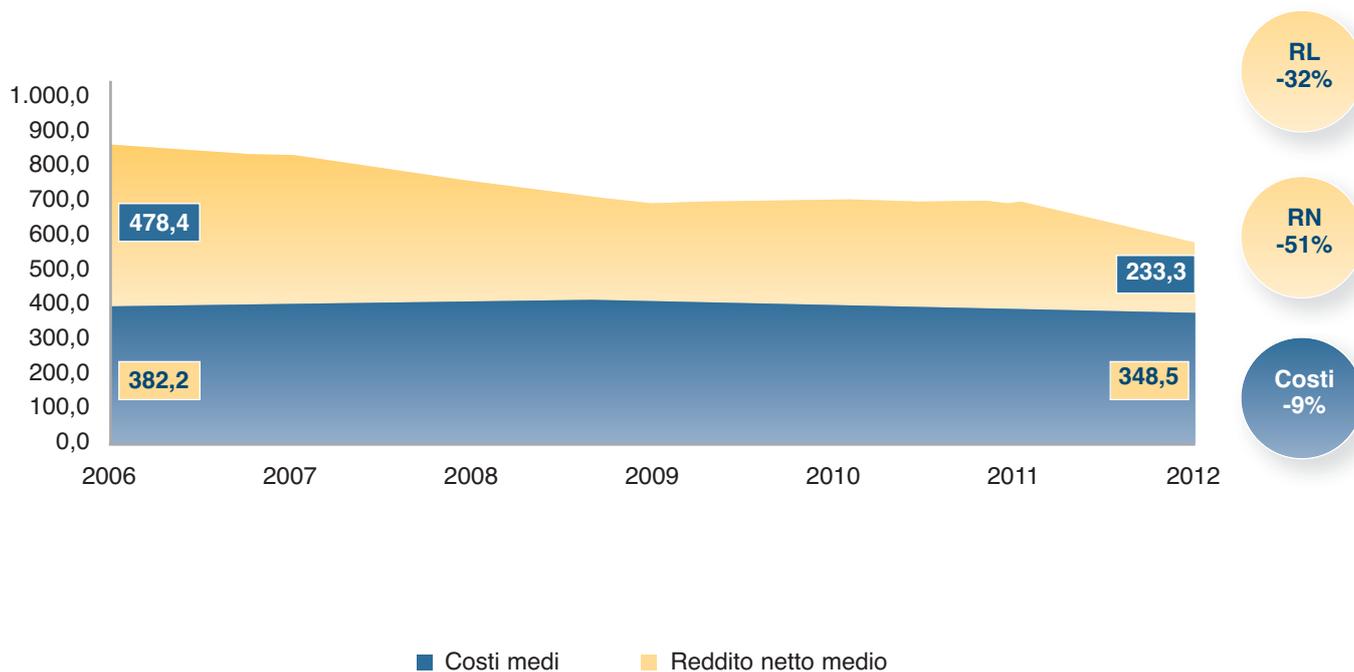
LE COMPRAVENDITE IMMOBILIARI. TENDENZA ANNUALE

Variazione tendenziale annuale delle compravendite immobiliari
(2007-2014)

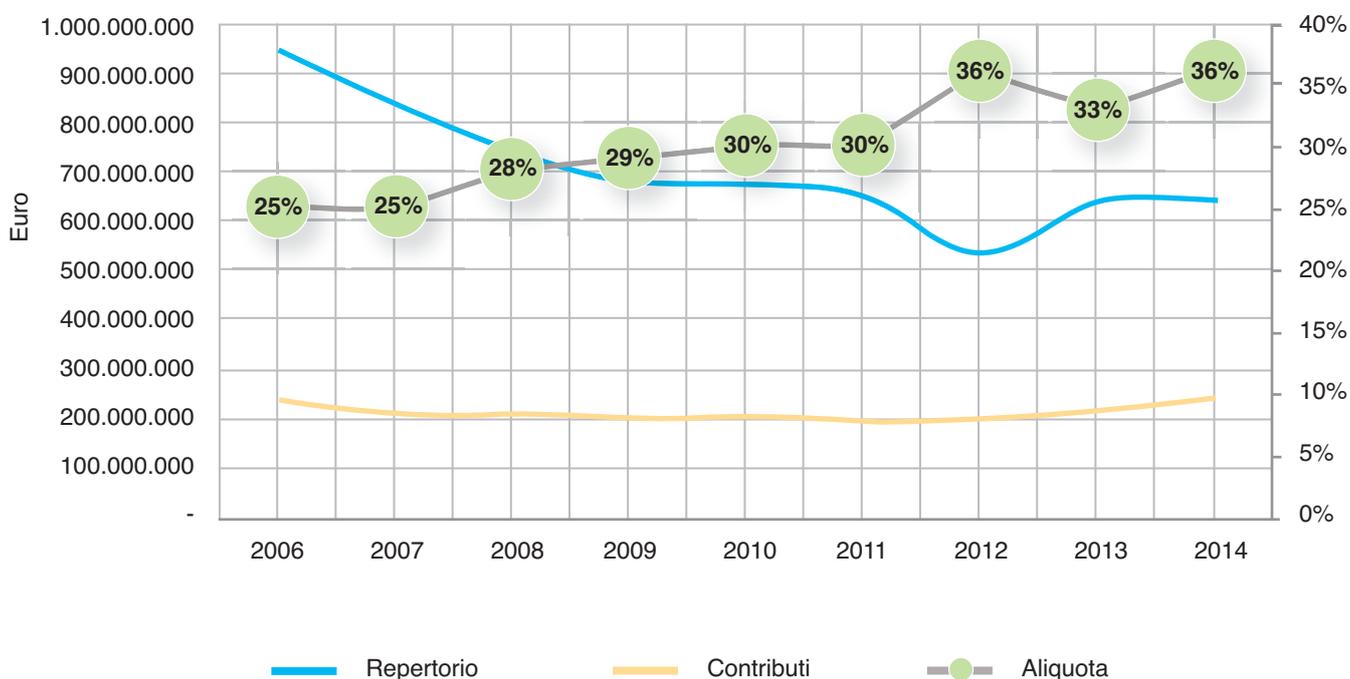


Variazione
cumulata:
- 48%

Tendenza 2014 stimata dalla Cassa Nazionale del Notariato.

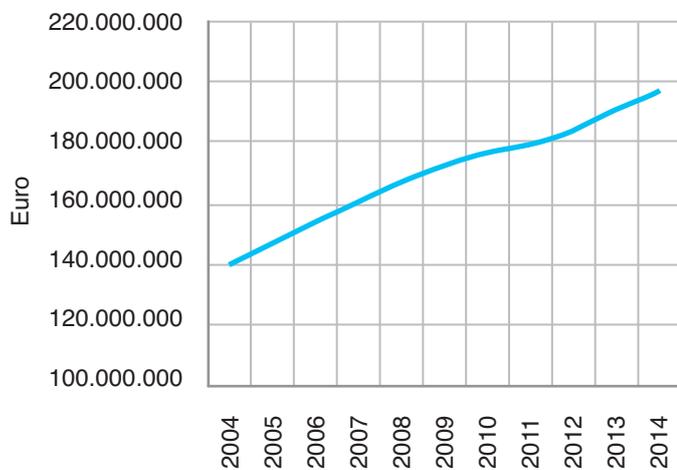


**Andamento del repertorio, dei contributi e della aliquota contributiva
(2006-2014)**

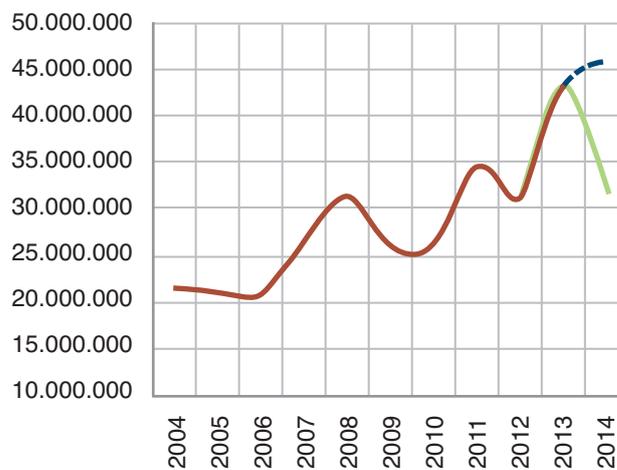




Pensioni

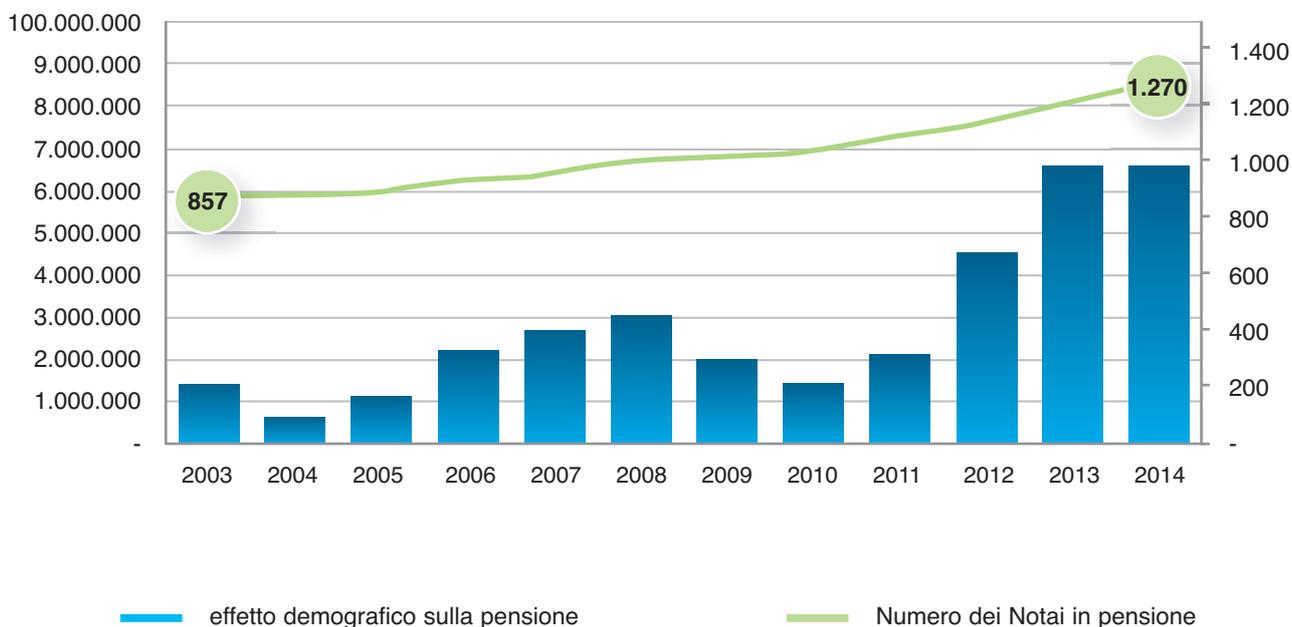


Indennità di cessazione



NUMERO DEI NOTAI IN PENSIONE E RELATIVO IMPATTO DEMOGRAFICO SULL'INCREMENTO ANNUO

Incremento annuo del costo delle pensioni al netto degli effetti della perequazione automatica e numero dei notai in pensione.





Il discorso del Presidente del CNN

LA FUNZIONE NOTARILE GARANZIA DI COMPETITIVITÀ

di Maurizio D'Errico

(Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato)

“L'attività dei Notai
garantisce
efficienze economiche
e sociali”

Mi sia consentito rivolgere al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano un ringraziamento particolare per aver voluto sottolineare, nel messaggio augurale inviato al Notariato, il rilievo costituzionale della nostra funzione, quella funzione pubblica che rappresenta il riferimento più elevato sulla base del quale inquadrare la nostra attività e l'apporto al sistema Paese. Grazie signor Presidente.

Signor Ministro Orlando, La ringrazio di essere qui con noi e Le porgo il benvenuto di tutto il Notariato italiano.

Ringrazio il Ministro Maria Elena Boschi e il Vice Presidente del C.S.M. Giovanni Legnini per l'indirizzo di saluto in occasione di questo 49° Congresso Nazionale del Notariato, e

ringrazio le numerose Autorità qui intervenute che hanno inteso così dimostrare la loro vicinanza al Notariato. Porgo a loro il benvenuto.

Gentili ospiti, Colleghe e Colleghi, signore e signori, benvenuti al 49° Congresso Nazionale del Notariato, centrato sul contributo che il Notariato offre in termini di competitività al Paese. Il mio intervento, e quanto è stato presentato nel corso della tavola rotonda, intende dimostrare che i Notai italiani sono un'eccellenza del *made in Italy*, da conoscere, coinvolgere ed esportare.

Competitività e sistema Notariato

La competitività a sostegno del Paese è un insieme di diversi elementi.

Non solo risultati economici, in termini di produttività e modelli di concorrenza, bensì anche risorse, competenze e valori.

La funzione pubblica del Notaio, che va a coniugarsi con la competitività, è espressione del valore racchiuso nell'art. 54 della Costituzione, che impone al Notaio, in quanto pubblico ufficiale, un dovere di adempimento con disciplina ed onore. E sempre dalla Costituzione derivano al Notariato logiche organizzative e di imparzialità che ne fanno un sistema unico, infungibile, *super partes*, con competenze specifiche ed attività di controllo, sia preventive sia successive affidateci dallo Stato, che garantiscono efficienze economiche e sociali.



Il Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato, Maurizio D'Errico

E la nostra funzione, esercitata con estrema professionalità, genera competitività come dimostrato dai risultati del *Doing Business* della Banca Mondiale.

L'Italia, da tre anni, ottiene i migliori risultati proprio in quei settori (immobiliare e societario) che prevedono l'intervento del sistema Notariato.

A partire dal 2013 l'Italia ha guadagnato circa 20 posizioni nella sezione *registering property* (trasferimenti immobiliari) e ben 44 posizioni per le costituzioni societarie con un rango oggi pari a quello degli Stati Uniti d'America e di gran lunga migliore di quello della Svizzera, Spagna, Germania e Giappone.

Tutto questo grazie alla trasmissione telematica degli atti, ideata e gestita dal Notariato in sinergia con la pubblica amministrazione, che ha ridotto i tempi di costituzione, garantendo l'affidabilità dei dati e la loro reperibilità nei registri immobiliari e societari.

Oggi, in un momento storico così difficile, in presenza di una crisi economica così invasiva, i Notai continuano a mantenere elevati livelli di efficienza.

La responsabilità, connessa alla pubblica funzione, impone di preservare gli assetti degli studi evitando per quanto possibile il ricorso alla riduzione delle risorse umane. Questo atteggiamento è supportato dalla convinzione che il nostro Paese saprà reagire in tempi brevi alla crisi.

Il Governo è impegnato con determinazione in una serie di riforme fondamentali: prime fra tutte, in termini di competitività internazionale, la riforma della Giustizia e della Pubblica Amministrazione.

Al Governo l'apprezzamento del Notariato per l'energia profusa, gli sforzi e i risultati già in parte ottenuti.

Competitività e sicurezza giuridica nella circolazione dei beni

La sicurezza giuridica nella circolazione dei beni rappresenta un valore destinato ad incidere sulla competitività dei Paesi anche attraverso l'attrazione degli investimenti esteri.

Che a sua volta in Italia ritrova riscontro e fondamento nei valori costituzionali in materia di proprietà e del risparmio immobiliare privato, quest'ultimo, insieme al sistema pubblico che lo gestisce, da riconoscere e tutelare come un vero bene comune nazionale. Nel settore immobiliare la sicurezza giuridica nella circolazione dei beni, garantita dal sistema di controlli preventivi e dalla pubblicità immobiliare, costituisce un fattore di competitività per il Paese.

Non solo in termini di costi sociali e prevenzione di contenzioso, ma anche in termini di garanzia di risultato per il cittadino.

I nostri registri immobiliari, lasciatemelo dire, in termini di garanzia e funzionamento, sono un vanto per l'Italia.

Come il valore della relazione notarile sulla quale poggia il sistema bancario nella concessione del credito.

Oggi il nostro sistema è più affidabile e meno costoso dei sistemi del mondo di *common law*.

Per questi motivi il Notariato sta riscuotendo interesse nel mondo.

Dopo la crisi dei mutui *subprime* siamo membri stabili negli Stati Uniti della *Task Force* sull'identità digitale a seguito delle frodi identitarie e ipotecarie in campo immobiliare insieme a rappresentanti della Casa Bianca ed FBI.

“ La funzione dei Notai, esercitata con estrema professionalità, genera competitività ”

“ La sicurezza giuridica
nella circolazione dei beni
costituisce un fattore
di competitività
per l'Italia ”

È di settembre la visita ufficiale in Consiglio Nazionale del Notariato del Ministro della Giustizia cinese, interessato a costruire analoghi sistemi di sicurezza giuridica in campo immobiliare a garanzia di un migliore e più armonioso sviluppo del diritto in Cina. I Governi del mondo guardano al Notariato con interesse e chiedono la nostra collaborazione.

Ma la competitività indotta dalla sicurezza giuridica nella circolazione dei beni non si esaurisce certamente nel settore immobiliare.

Vorrei sottolineare l'ottimo funzionamento del Registro delle Imprese, citato come esempio felice della digitalizzazione italiana dall'ex Commissario dell'Agenda Digitale, Francesco Caio.

E richiamare una recente normativa che per gli atti societari - con esclusione delle Società per Azioni - ha previsto l'iscrizione immediata dell'atto notarile senza una duplicazione dei controlli da parte delle Camere di Commercio.

In Italia viene così riconosciuto il valore della verifica della legalità affidataci a monte, con l'indubbio vantaggio di costituire e vedere operativa una società nell'arco della stessa giornata.

Sicurezza giuridica nella circolazione dei beni destinata a crescere con l'entrata in vigore della normativa (cd. deposito prezzo), che securizza il corrispettivo in denaro affidando al Notaio il compito di destinarlo agli aventi diritto dopo il buon esito degli adempimenti post stipula.

Il Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato, Maurizio D'Errico, mentre parla al Congresso



Sicurezza giuridica che crea i presupposti per la ripresa, come testimoniato dal progetto Rete Aste Notarili, la nuova procedura che riduce i costi per i cittadini messa a punto dal Notariato, recentemente adottata con successo da enti pubblici quali Inail e in questi giorni da Croce Rossa Italiana, ICE e Ministero della Difesa.

Sicurezza giuridica che contribuisce alla competitività del sistema anche attraverso l'atto notarile informatico e l'ispezione digitale da parte degli Archivi Notarili, realizzata dal Notariato in sinergia con la Pubblica Amministrazione.

Questi sono esempi di quella cooperazione che è necessaria per rilanciare il Paese e renderlo un Paese a "Rischio Zero".

Competitività e controlli nella circolazione della ricchezza

Un Paese può dirsi certamente competitivo se offre occasioni per produrre benessere e ricchezza, e se possiede adeguati sistemi di controllo per i flussi finanziari, attirando così investimenti esteri che proprio attraverso questi filtri legittimano e rendono trasparente la patrimonializzazione.

Il valore costituzionale di riferimento è la tutela economica che implica regole e controlli nella circolazione della ricchezza.

Ed è su questo presupposto che trova la propria giustificazione, e ragion d'essere, l'interconnessione tra i presidi dell'antiriciclaggio e anticorruzione e il Notariato.

Contribuire alla competitività in questo settore significa ottimizzare la collaborazione con le Autorità preposte.

In tema di antiriciclaggio oltre il 90% delle segnalazioni viene dal Notariato, che recentemente, d'intesa con il MEF e la Guardia di Finanza, ha pubblicato specifiche linee guida.

Così come in questi giorni sono in corso contatti con l'Autorità Nazionale Anticorruzione per avviare protocolli in ordine a criteri di valutazione e trasparenza delle amministrazioni pubbliche in occasione di atti negoziali e procedure in tema di appalti.

Entrambe queste collaborazioni confermano ancora una volta che il Notariato è parte integrante del sistema Paese.

Competitività e socialità

La competitività di un Paese è anche la capacità di percepire le nuove esigenze della società e di attivarsi per fornire delle soluzioni concrete alle nuove tante esigenze.

Il diritto è realtà emozionale, capace di interpretare i sentimenti e la coscienza collettiva.

La competitività è una realtà razionale alla quale il diritto deve naturalmente far riferimento.

Un Paese che sia in grado di dimensionare il diritto e di coniugarlo con la vita sociale è un Paese destinato a crescere in termini di competitività e l'Italia lo è.

Il sistema Notariato, sotto quest'aspetto:

- ha offerto ed offre un contributo fattivo in tema di regolamentazione patrimoniale delle convivenze;
- ha proposto di assumere a proprio carico il compito della verifica dei requisiti per l'acquisizione della personalità giuridica degli enti associativi e delle fondazioni;
- contribuisce al sostegno del terzo settore.
- è attento alle problematiche connesse al testamento biologico.

“ La tutela economica
implica regole e controlli
nella circolazione
della ricchezza ”



“La competitività di un Paese è anche la capacità di percepire le nuove esigenze della società”

Consapevole del valore costituzionale della proprietà privata e del valore giuridico dell'acquisizione dell'abitazione, il Notariato ha lavorato, ottenendo il riconoscimento legislativo, alla regolamentazione del “rent to buy”.

Nelle aspettative dovrebbe apportare un valido sostegno nel settore dell'edilizia e a quei soggetti, primi fra tutti i giovani, che oggi non riescono a comprare una casa. Favorisce questa interazione sociale la nostra distribuzione capillare sul territorio, il nostro impegno all'assistenza alla sede, che rendono più contiguo e vero il rapporto con i cittadini.

Anche questi aspetti contribuiscono alla competitività del Paese.

Competitività e armonizzazione del sistema Notariato nel processo di internazionalizzazione e globalizzazione

Competitività è poi la capacità di porsi all'avanguardia nei rapporti internazionali.

Il contributo non può che esprimersi nella logica di semplificare e modernizzare il Paese, ispirandosi così non solo ai principi costituzionali di cooperazione ma anche alle esigenze proprie dell'investitore straniero.

E, quanto è stato detto nel corso della tavola rotonda conferma ulteriormente il concreto contributo che vogliamo offrire alle diverse realtà del Paese coinvolte in campo internazionale, grazie all'Unione Internazionale del Notariato e la presenza di Notai in 86 Paesi nel mondo.

In questa logica abbiamo in corso di preparazione proposte dirette a semplificare l'intervento in atto degli stranieri, l'utilizzo della lingua straniera negli atti notarili, l'attribuzione ai consigli notarili dell'apostille.

Questo è il nostro contributo per promuovere il Paese e le sue eccellenze a dimostrazione che tutti, davanti al Notaio, sono uguali e godono delle stesse garanzie.

Competitività e sistema giustizia

Il nostro Governo, e più direttamente il Ministro della Giustizia, è impegnato a ridare efficienza al sistema giustizia, con evidente ricaduta positiva, in termini di competitività.

E dobbiamo darLe atto, signor Ministro, della Sua determinazione, apprezzando in particolare che i primi provvedimenti legislativi diretti alla riforma della Giustizia, abbiano mantenuto una linea di demarcazione tra il ruolo e le competenze esclusive del Notaio e il ruolo e le competenze esclusive degli altri professionisti.

Grazie al Suo indirizzo politico il ruolo *super partes* del Notaio risulta confermato, così come la portata della funzione pubblica, cui si riconnette il dovere di imparzialità, espressioni queste racchiuse nei valori costituzionali racchiusi negli articoli 54 e 97 della Carta Costituzionale.

Il cammino di riforma è appena all'inizio, e ne siamo consapevoli.





Una nostra lettrice al Congresso

Il Notariato è disponibile a presentare proposte, ad assumere nuovi compiti, a rispondere a nuove istanze, ad attuare sinergie anche nel settore giustizia.

In particolar modo nei settori della giustizia preventiva e della sussidiarietà, che risultano essenziali per la competitività di ogni ordinamento.

Di qui la nostra disponibilità:

- ad assumere l'area della giurisdizione volontaria, quali ad esempio, le nomine e le autorizzazioni ad *negotia* o a stare in giudizio.
- ad assumere in modo esclusivo gli atti in materia successoria, e la tenuta del registro successioni.
- ad assumere il ricevimento delle prove testimoniali e la redazione dei verbali di constatazione di fatti, soprattutto nella fase antecedente al processo. Così adottando una scelta conforme a quella di molti legislatori europei.
- ad assumere la funzione di giudice onorario.

A conferma che siamo parte dello Stato al servizio della collettività in Italia, in Europa e nel mondo.



“ Il Notariato
è parte dello Stato
al servizio
della collettività ”

Competitività e ordinamento del Notariato

Prima di terminare il mio intervento vorrei sottolineare che l'istituzione del Notariato si farà carico della necessità di ammodernarsi ulteriormente, anche questa è competitività.

Il Notariato è impegnato a formulare in tempi brevi proposte specifiche e a procedere ad un riordino dell'ordinamento della professione notarile.

Primo esempio la revisione del codice deontologico sulla quale siamo già al lavoro e che contiamo di presentarLe, Signor Ministro, nei prossimi mesi.

Nuovo codice che sarà improntato alla tutela delle esigenze pubbliche dei cittadini e dello Stato, in linea con le nuove e più moderne visioni in tema di concorrenza, ma rispettoso dei principi e degli obblighi connessi alla funzione pubblica e alla personalità della prestazione notarile.

Avvertiamo l'esigenza di modificare la disciplina del tirocinio professionale e dell'accesso, proponendo che fin dal periodo universitario siano previsti corsi di specializzazione in ambito notarile per facilitare il percorso formativo degli aspiranti Notai.

Avvertiamo l'esigenza che il tirocinio sia integrato con prescrizioni più stringenti quanto all'effettività della pratica, che il concorso recuperi la capacità di proporre casi coerenti con l'attività professionale attraverso criteri predeterminati e si svolga con cadenze temporali certe, adeguate alla programmazione dei bisogni della collettività ed alle legittime aspirazioni dei giovani.

In merito al concorso sentiamo l'esigenza di proporre l'eliminazione o in alternativa la modifica del limite della partecipazione a non più di tre concorsi, che rischia di precludere l'accesso alla nostra professione a tanti giovani pur meritevoli. Si tratterebbe non solo di offrire loro un'opportunità lavorativa, bensì la possibilità di coronare il sogno di svolgere una professione, difficile, impegnativa, fatta di sacrifici ma di grandi soddisfazioni quale è la professione notarile.

Ringraziamenti e chiusura dell'intervento

Mi avvio a concludere.

Mi consenta Signor Ministro di ringraziare tutta la struttura politica e amministrativa del Suo Ministero che con disponibilità continua, attenzione, garbo, competenza assoluta, svolge un ruolo insostituibile per gestire con immediatezza situazioni complesse, nuove e a volte non prevedibili.

E vorrei che a questo ringraziamento si uniscano i colleghi qui presenti a testimonianza che queste doti e qualità sono proprie di chi interpreta con passione ed in modo fattivo il proprio ruolo nella Pubblica Amministrazione.

A Lei Signor Ministro Andrea Orlando il sentimento di apprezzamento di tutto il Notariato italiano.

Noi confidiamo in Lei, signor Ministro.

In Lei, garante delle peculiarità di ciascun ordinamento professionale, riponiamo la nostra fiducia.



Il Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato, Maurizio D'Errico, riceve il Ministro Maria Elena Boschi



Il Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato Maurizio D'Errico, il Presidente del Comitato Ordinatore dei Congressi Enrico Maria Sironi, il Presidente del Comitato Esecutivo del Congresso Cesare Felice Giuliani, il Ministro Maria Elena Boschi, il Presidente della Cassa Nazionale del Notariato Mario Mistretta

Certi della Sua disponibilità a condividere con il Notariato un percorso di riforme per contribuire a sostenere la competitività del nostro Paese.

Nonostante il momento difficile e la crisi economica in atto, dobbiamo guardare avanti con coraggio e determinazione, sicuri di aver fatto sempre il nostro dovere, con passione e dedizione.

Vorrei ricordare che "ciò che fa grande una nazione non è il parlare la stessa lingua, l'appartenere alla stessa stirpe, alla stessa cultura, ma l'aver fatto insieme grandi cose nel passato, e il volerne fare ancora nell'avvenire".

Viva l'Italia, viva il Notariato italiano!

Il Presidente del CNUE

UNA FINESTRA SULL'EUROPA

di **André Michielsens**

(Presidente del Consiglio dei Notariati dell'Unione Europea)

“Agenda 2020”
delinea la strategia comune
dei Notai d'Europa”

Signore e Signori Rappresentanti delle alte autorità, Signor Presidente del Notariato italiano, caro notaio D'Errico, Signor Vice Presidente dell'UINL, caro notaio Miccoli, Care Colleghe, Cari Colleghi,
È per me un grande onore intervenire, in qualità di Presidente del Consiglio dei Notariati dell'Unione Europea, dinanzi a questa illustre platea. Consentitemi innanzitutto di ringraziarvi della calorosa accoglienza riservatami. Come di consueto, ho il



Il Presidente del Consiglio dei Notariati dell'Unione Europea, André Michielsens

compito di integrare il vostro dibattito nazionale aprendo una finestra sull'Europa. Credetemi: le vostre aspettative e preoccupazioni sono quelle di moltissimi dei vostri colleghi europei.

È ben noto come i sostenitori del liberalismo anglosassone trovino un interlocutore attento in Bruxelles. Da parte nostra, invece, suscitano uno stato di vigilanza costante. È per questo che, oggi più che mai, i 22 Notariati dell'Unione Europea ed i 40.000 Notai d'Europa devono adoperarsi sul fronte dell'UE perché prevalgano le specificità dell'ordinamento giuridico di tipo latino, la cui pietra miliare è costituita dall'atto autentico. Tornerò su questo punto tra poco.

Desidero infatti innanzitutto mettervi a parte di una recente iniziativa che mi consente di dirvi, oggi, forte dei miei convincimenti, che il Notariato europeo si sta mobilitando. In occasione dell'Assemblea Generale tenutasi ad Anversa nel

giugno scorso, abbiamo infatti approvato l'“Agenda 2020” in cui è delineata la nostra strategia comune per i prossimi anni.

Il documento enumera una serie di iniziative concrete che i Notai europei si propongono di realizzare per i cittadini e le imprese d'Europa, con orizzonte 2020. Tali iniziative fanno perno su cinque impegni:

- Fornire nuove soluzioni per la quotidianità dei cittadini. Ci impegneremo su questa direttrice, rafforzando la *partnership* con le istituzioni europee ai fini dell'approfondimento dell'armonizzazione delle norme sul conflitto di leggi all'interno dell'UE.
- Coadiuvare lo sviluppo delle imprese in Europa. È importante che tutte le aziende possano circolare liberamente all'interno dell'UE. In tale prospettiva, chiediamo l'attuazione di una XIV Direttiva sul trasferimento di sede, ai fini della sussistenza di un quadro giuridico certo ed affidabile. Non va inoltre trascurato neppure il ruolo fondamentale di “*gatekeeper*” svolto dal Notariato nella lotta al riciclaggio.
- Rinsaldare la collaborazione transfrontaliera dei Notai, grazie all'interconnessione dei Registri dei testamenti, dei contratti matrimoniali, delle imprese, delle procure preventive o d'insolvenza.

- Rendere la giustizia più efficace grazie all'atto autentico. La circolazione dell'atto autentico in Europa, preferibilmente in formato elettronico, è una priorità. Ci adopereremo altresì per dare forma pubblica ai nuovi strumenti giuridici europei, quali il certificato successorio europeo.

- Lavorare accanto alle pubbliche amministrazioni nazionali. I Notai d'Europa si impegnano a coadiuvare il lavoro delle pubbliche amministrazioni nazionali. Nell'ambito della nostra missione d'interesse generale e in quanto pubblici ufficiali nominati dallo Stato, desideriamo dare il nostro contributo al buon funzionamento della giustizia e continuare a predisporre strumenti di lavoro insieme alle amministrazioni nazionali. Con l'Agenda 2020, i Notai d'Europa esprimono l'auspicio di poter costruire una politica europea della giustizia che sia all'altezza delle sfide socioeconomiche. L'Agenda s'inserisce perfettamente nell'ambito della strategia Europa 2020, con la quale la Commissione chiede agli Stati Membri di attuare riforme in linea con le proprie raccomandazioni.

La questione delle professioni regolamentate ritorna incessantemente in queste famose raccomandazioni. Se, da un lato, il Notariato europeo – con le proprie competenze ed il valore aggiunto dei progetti che attua – contribuisce concretamente, lavorando in stretta collaborazione con le istituzioni europee, alla costruzione dell'Europa del diritto, dall'altro, per quanto attiene al ruolo del Notaio nell'Unione Europea e alla difesa dell'atto autentico, dobbiamo mostrarci intransigenti.

L'atto autentico è il simbolo per eccellenza del diritto romano-germanico del nostro continente. Non bisogna avere timore di dirlo: l'autenticazione degli atti costituirà il nostro cavallo di battaglia dei prossimi anni.

Ogni Stato Membro dell'Unione Europea conosce un diritto della prova sancito dal Codice Civile. In 22 dei 28 Stati Membri dell'Unione Europea l'atto autentico svolge un ruolo fondamentale in tale ambito.

Mentre il sistema di *common law* continua ad ignorare con superbia l'autenticità privilegiando, causa dopo causa, il confronto delle testimonianze sulla prova scritta.

È per questo che il diritto alla prova dovrebbe essere garantito sempre, anche al di là delle frontiere nazionali ed in un mondo telematico.

Gli Stati Membri investono sempre più nella dematerializzazione degli atti pubblici. Non soltanto in Francia e in Belgio, ma anche presso i Notariati di istituzione più recente quali quelli dei Paesi Baltici. Tali Paesi sono anche molto avanzati sul piano tecnologico.

Nel contempo, il legislatore europeo sostiene la libera circolazione degli atti autentici in seno all'Unione Europea. Libera circolazione che riguarda sia il riconoscimento e l'esecuzione degli atti pubblici, sia l'eliminazione di qualsiasi formalità di legalizzazione. Sia la dematerializzazione degli atti autentici che la loro libera circolazione, in forma dematerializzata o meno, dovrebbe essere sostenuta, ma non senza garantire il rispetto del diritto alla prova dei diversi Stati Membri. Ciò è essenziale per garantire la sicurezza giuridica degli accordi siglati tra privati ed imprese nei singoli Stati.

In effetti, il Notaio di tipo latino ha il dovere di garantire un controllo di legalità di qualsiasi pratica gli venga sottoposta. Non può prescindere. È altresì tenuto a svolgere un'attività di ricerca ed informazione con la stessa obiettività, indipendenza, probità ed imparzialità. Il Notaio svolge queste funzioni in ogni sua attività, effettuata in nome del suo Stato, indipendentemente dal fatto che l'attività dia luogo o meno alla redazione di un atto pubblico.

“L'atto autentico
è il simbolo per eccellenza
del diritto
romano-germanico
nel nostro continente”



“ Le istituzioni europee contano sulla vigilanza dei Notai per prevenire i rischi di finanziamento del terrorismo e le frodi fiscali ”

Non è quindi affatto giusto limitare il ruolo del Notaio a quello di un semplice certificatore di atti – cosa che viene spesso asserita da chi auspica l’armonizzazione di tutte le professioni legali facendole confluire in una macro professione del diritto. Il Notaio svolge una funzione di consulenza ed autenticazione e la esercita accanto agli altri professionisti del diritto, ciascuno dei quali ha una propria missione. Funzione che il Notaio esercita nell’ambito di una giustizia preventiva, pacificatrice delle relazioni sociali. In molti Paesi europei, il legislatore ha in effetti fatto la cosa giusta attribuendo al Notaio nuove competenze. In un momento di difficoltà economiche e tagli alla spesa, il Notaio è un *partner* ideale nel decongestionamento dei tribunali, nella esazione dei tributi in vece dello Stato, nella tenuta dei registri dello Stato con rara diligenza.

I Notai garantiscono la sicurezza giuridica. I nostri Governi lo fanno. Ma – e probabilmente vi sorprenderà – lo fanno anche le istituzioni europee! Esse contano sulla nostra vigilanza per prevenire i rischi di finanziamento del terrorismo e le frodi fiscali. Prova ne siano le trattative in corso per la promulgazione di una IV direttiva sulla lotta al riciclaggio, volta ad una più rapida individuazione delle operazioni sospette.

Sorprende quindi che, su altre questioni, le stesse istituzioni assumano un atteggiamento a geometria variabile. Il 9 aprile 2014, la Commissione Europea ha presentato una proposta di direttiva sulle società unipersonale. La bozza di “*societas unius personae*” o SUP deve consentire, secondo la Commissione, l’eliminazione degli ostacoli all’attività economica transfrontaliera delle PMI all’interno del mercato unico. La proposta intende armonizzare i requisiti per la creazione delle società a socio unico. Tra gli elementi essenziali della proposta figurano:

- L’obbligo per gli Stati Membri di autorizzare la registrazione diretta *online* delle SUP, senza che il fondatore sia tenuto a recarsi nel Paese in questione.
- La creazione di un modello di Statuto, identico per tutta l’Unione e disponibile in tutte le lingue dell’UE.
- Il requisito di un capitale minimo di 1 euro per la creazione di una SUP.

Questa proposta di direttiva rappresenta una minaccia diretta alla funzione di consulenza del Notaio nella creazione di nuove società. E, ancor peggio, la considero una minaccia per l’economia europea.

La procedura di registrazione delle SUP per via elettronica, senza che il fondatore sia fisicamente presente nel Paese di registrazione, non consentirà più di effettuare un reale controllo, tra le altre cose, anche dell’identità dei fondatori. Eppure, tale controllo è un obbligo sancito dalla normativa internazionale ed europea per la lotta al riciclaggio dei capitali. Credo comprendiate bene la schizofrenia della situazione.

In tale prospettiva, noi colleghi europei dobbiamo restare più uniti che mai. D’altro canto, è con fiducia che attendiamo la Presidenza italiana del CNUE, del quale prenderà le redini Paolo Pasqualis nel 2016. Paolo Pasqualis conosce bene la nostra organizzazione ed è un profondo conoscitore del diritto europeo. Con il Notariato italiano, “il CNUE sarà sotto una buona guida”.

Ringrazio della cortese attenzione e vi auguro una buona continuazione dei lavori del Congresso.

I valori condivisi del Notariato

PUBBLICA FUNZIONE E CONCORRENZA

di **Roberto Barone**

(Consigliere della Cassa Nazionale del Notariato)

Apochi anni di distanza dall'abolizione delle tariffe e dal profondo mutamento della nostra professione ritengo utile una riflessione sulla nostra attività e sulle sue prospettive di sviluppo e conservazione.

È chiaro che questa analisi ha un connotato più sociologico che giuridico, ma, in ogni caso, vuole svincolarsi da un profilo esclusivamente economico. Parto da una considerazione di base: i valori hanno un contenuto etico che trascende una posizione individuale. Gli interessi, invece, appartengono a una sfera individuale. Di qui, in applicazioni pratiche, numerose dicotomie: giusto-bene, rigore-compromesso, fermezza-flessibilità, gruppo-individuo. Per il Notariato il valore di riferimento è la solidarietà, che è l'espressione etica del senso di appartenenza a una comunità che opera in un modo uniforme con un catalizzatore costituito dalla pubblica funzione. Il Notaio singolo appartiene a una comunità professionale legata dal vincolo della pubblica funzione; questo vincolo è chiaramente visibile nell'attività all'esterno, cioè nell'applicazione delle leggi e nei risultati di certezza che assicura, mentre all'interno del gruppo è meno avvertito. Se la pubblica funzione è connotato dell'attività,



Il Consigliere della Cassa Nazionale del Notariato, Roberto Barone

nei rapporti tra Notai non c'è attività, quindi è irrilevante la pubblica funzione. Questa conclusione è frettolosa e non tiene conto dell'ambiente giuridico professionale di riferimento: tutte le norme sulla distribuzione dei Notai sul territorio, i controlli sugli atti, la deontologia, la formazione, la rappresentatività democratica della categoria si riferiscono sempre al gruppo. Si vuole cioè conservare e tutelare una specificità professionale utile allo Stato ordinamento e allo Stato comunità, cioè all'applicazione delle leggi e al servizio del cittadino. Tutto ciò era pacifico e costituiva l'espressione di un'etica di gruppo e di un bagaglio omogeneo dell'attività professionale. Al contempo si assisteva a un discreto sviluppo dell'economia nazionale e, quindi, della stessa categoria professionale, che probabilmente si riteneva sicura in quel presente e, forse con una certa dose di presunzione, nel futuro.

La crisi economica nazionale da un lato e il dilagare del concetto di concorrenza dall'altro hanno distrutto ogni sicurezza. Quando parlo di "dilagare" mi riferisco non solo al fenomeno economico, ma allo stesso concetto che viene usato ed applicato in qualsiasi settore sociale. La concorrenza, che è un concetto esclusivamente economico a presidio di un'attività economica, viene elevata a valore, quasi fosse una categoria dello spirito. È evidente che concorrere vuol dire ricercare la massima uti-

“ Per il Notariato
la solidarietà
è l'espressione etica
del senso di appartenenza
ad una comunità ”

**“ Per realizzare la traduzione
dei valori in interessi
lo Stato ha delegato ai Notai
l'esercizio di una
pubblica funzione ”**

lità nel proprio interesse, cioè il proprio “particolare”.

Ora è singolare (anche se è coerente con un'impostazione concettuale per la quale la concorrenza è divenuta un valore) che si qualifichi come ostacolo alla concorrenza tutta la deontologia, il tempo dedicato al cliente, un difficile accesso alla professione, i controlli sull'attività. Di qui l'auspicio della loro eliminazione: in buona sostanza la tradizionale figura del Notaio e dell'attività notarile è ontologicamente un freno alla concorrenza e da qui, con un ancora più singolare salto logico, allo sviluppo del Paese. Quindi, se si deve essere coerenti alle ragioni della concorrenza si deve abolire la figura del Notaio. Ne deriverebbe, secondo i fautori di questa teoria, un vantaggio per la collettività, per l'economia e per lo sviluppo del Paese.

Ora è difficile per me confutare questa teoria; la difficoltà risiede nel fatto che, in quanto Notaio, più che contestare le mie ragioni, i miei avversari si fermerebbero alla mia qualifica; certo che un Notaio difende i suoi interessi e, quindi, tutto ciò che dice è personale ed egoistico, non occorre neppure riflettere su ciò che dice! Chi è libero, in una società libera, deve essere libero di scegliere, secondo la formula che ha fatto la fortuna di Milton Friedman. Ma, indipendentemente da una qualifica professionale, questa sconfinata libertà è un valore o un interesse egoistico del singolo? La libertà si può esprimere nel suicidio aiutato, nel consenso all'eutanasia, nella disinvolta gestione di un'azienda, nella violenta gerarchia familiare, nel disinteresse totale verso gli altri, abili o inabili? La risposta, anche per i più ferventi liberisti, è negativa. Ma le ragioni del dissenso risiedono non nell'interesse, ma nei valori: il valore della vita, indisponibile al singolo e non contrattualizzabile, il valore della famiglia come primo nucleo di affetti e regole di giustizia, il valore della solidarietà. Quindi anche i più grandi egoisti, quelli che a tutto antepongono il loro personale interesse, sono costretti a riconoscere che in qualche settore la libertà non è sconfinata, che vi sono regole dettate dalla traduzione dei valori in prescrizioni.

Veniamo a noi: il valore che noi diffondiamo nella società è la certezza del diritto nella sua applicazione quotidiana, la sicurezza degli scambi, e, di conseguenza, una società in pace o più giusta. Per realizzare questa traduzione dei valori in interessi lo Stato ci attribuisce un potere, la pubblica funzione. Il Notaio non è migliore di altri, non è un sacerdote del bene, ma è un garante dell'ordinamento, cioè una garanzia della corretta applicazione del diritto; a ciò concorre una buona qualificazione professionale. La qualificazione è un primo scostamento rispetto alla concorrenza in quanto introduce una distinzione tra i qualificati e i non qualificati. Non esiste una società dove tutti possono fare tutto, salvo preconizzare un sistema di totale anarchia o un paradiso in terra ove le regole sono comuni, condivise e autoimposte. La nostra società vede oggi un certo dualismo tra chi fa le leggi, il Parlamento e un'autorità indipendente, quella garante della concorrenza, con poteri di grande rilievo che, in certa misura, assommano quelli di legiferazione, amministrazione e giurisdizione. A volte pare che l'una ignori l'altra. Il Parlamento, nella tutela di interessi pubblici quali salute, corretto sviluppo urbanistico, riscossione dei tributi, risparmio energetico, pone dei divieti e degli obblighi in materia contrattuale demandandone la tutela e la vigilanza ai Notai. La seconda Autorità non tiene conto che, se affidata ai Notai, la tutela di tali interessi pubblici ha una qualche specifica rilevanza e, quindi, si duole che nell'accesso alla professione si richieda ai candidati una certa qualificazione, che nell'attività quotidiana si esiga dai Notai un comportamento corretto, afferma che

le prescrizioni deontologiche siano orpello iconografico novecentesco, che l'obbligo di indicare l'ora negli atti sia misura anticoncorrenziale. In buona sostanza, anche se nessuno lo dirà mai, il servizio notarile è completamente equiparato a una merce. Qualcuno arriva ad affermare che la stessa pubblica funzione è inutile ovvero è una difesa corporativa dei Notai. Io non credo sia così.

La pubblica funzione impone delle regole di comportamento e di attività; alcune forse sono antiche e non reggono ai tempi, ma nel complesso esse sono utili per omologare la certezza individuale che proviene dal singolo Notaio e trasferirla nella circolazione giuridica come bene pubblico. L'eliminazione di tali regole, ovviamente antinomiche rispetto alla concorrenza (quali leggere con calma l'atto e darne spiegazione assicurandosi che il cliente abbia capito che cosa sta per sottoscrivere, anche se tale lettura e spiegazione "impedisce" di ricevere numerosi atti nella giornata comprimendo la libertà del Notaio di essere frettoloso e rapidissimo e di potere praticare sconti seriali), esclude la pubblica funzione e, quindi, la certezza legale. Molti contratti possono essere scaricati da *internet*; nessun contratto che proviene da *internet* può avere quella garanzia che ad esso è data dalla pubblica funzione unita alla qualificazione del Notaio. Non si tratta quindi di cercare un punto di equilibrio tra pubblica funzione e concorrenza, ma di scegliere tra un sistema di certezze legali e uno di certezze fattuali (il che significa di incertezze legali). La pubblica funzione, è noto, avvicina il Notaio al giudice; anzi il perimetro dell'attività notarile è più ampio perché delimita l'area della giustizia preventiva, mentre il giudice interviene nel rimedio alla violazione della norma. Il Notaio costruisce nel caso la giustizia con l'accordo, il giudice ripristina la giustizia violata dal disaccordo.

Da questi rilievi deriva che tra pubblica funzione e concorrenza v'è una sorta di contrapposizione ontologica; i due termini descrivono realtà diverse e ossimore. Certo v'è uno spazio di concorrenza nella logistica, nel miglior servizio al cittadino, nella strumentalità dell'informatica, nella formazione continua, ma la logistica può essere adattata e rivista sempre in rapporto all'esercizio della funzione pubblica. Dobbiamo quindi, pur pochi, contrastare l'opinione di coloro che vedono nel Notaio un elemento di inutile burocrazia.

È abbastanza semplice, nell'analisi sociologica di un fenomeno, pervenire a delle conclusioni diagnostiche, assai più difficile è individuare la terapia per conservare o ristabilire la salute professionale. Mi piace al riguardo citare Michael Sandel che nell'opera dal significativo titolo "Giustizia-Il nostro bene comune" a proposito dell'appartenenza a un gruppo, a un'associazione, a una nazione ci ricorda che all'appartenenza si accompagna la responsabilità e che non ci si può sentirsi fieri del proprio passato se si rifiuta di accettare la responsabilità nel presente. Se condividiamo l'idea di appartenere a un gruppo portatore di valori condivisi dobbiamo coerentemente essere uniti nel promuovere ed esaltare tali valori, ma, allo stesso tempo, assumere le responsabilità verso i colleghi e verso i clienti. Primo tra tutti i valori è un forte senso di colleganza; questo sentimento traduce tra noi la solidarietà. È solo dalla e con la solidarietà che la categoria conserva e diffonde i suoi valori. La solidarietà non è spirito corporativo (quasi egoismo di gruppo), ma reciproca comprensione e rispetto. Ciascuno di noi è uno dei Notai d'Italia, il sigillo, salvo il nome che lo circoscrive, è eguale per tutti e tutti siamo al servizio della garanzia giuridica del cittadino. È straordinario constatare che l'elevato livello culturale perseguito a partire dai primi anni del

“La pubblica funzione impone sempre regole di comportamento e di attività”

“ Il sistema pensionistico attuale è collaudato da tempo ed è collegato alla pubblica funzione ”

900 muta il Notaio da mero certificatore in Notaio giurista e operatore di giustizia. È altrettanto straordinario, ma forse paradossale, che tale elevato livello abbia creato nell'immaginario collettivo una sorta di fungibilità professionale; poiché tutti i Notai sono eguali l'unico elemento distintivo è il prezzo della prestazione. Ma il cerchio si chiude quando molti di noi, forse dimenticando la propria storia e il passato specifico di sacrificio individuale, accettano di essere considerati una merce. La spinta della concorrenza è tale e tanta che molti perseguono una politica di sconti infiniti. Ora se il servizio professionale si limitasse al lavoro individuale del Notaio ciascuno potrebbe pensare a se stesso; ma la prestazione notarile ha, quale che sia la concorrenza, un costo. Se la richiesta è pari o inferiore al costo come sopravvive il Notaio e il personale che da lui dipende? Se il lavoro è frettoloso, come conseguenza dei grandi numeri e di una concorrenza al ribasso, è più probabile il danno professionale e, quindi un maggior costo, individuale o collettivo, dell'assicurazione obbligatoria. Si constata allora che la solidarietà non è soltanto un valore, ma un interesse del singolo; la solidarietà si esprime nel lavorare bene, nel servire bene il cliente. D'altra parte la politica degli sconti, nel nostro sistema, non può favorire né la clientela né il gruppo. La prima otterrà un servizio scadente i cui risultati di danno si sveleranno successivamente, il gruppo sconterà l'errore del singolo. Sul versante pensionistico il sistema attuale è solidaristico puro; è un sistema collaudato da tempo, anch'esso collegato alla pubblica funzione. In un momento di crisi economica per tutti la solidarietà verso il pensionato diventa un onere più sentito; ma è la stessa solidarietà che, nel tempo è ricaduta, ricade e ricadrà sulla categoria. Occorre, per inseguire la concorrenza dei prezzi, dimenticarcene?

Io credo che tutti dobbiamo riflettere sul rapporto tra professione e concorrenza, rivendicare che la pubblica funzione è un valore da conservare e assumere comportamenti coerenti e conseguenti.

Non dimentichiamo che mentre gli operatori sul mercato possono fallire e quindi essere eliminati dal mercato, il Notaio "spregiudicato operatore nella concorrenza" può creare alla clientela seri danni a lungo, soprattutto se si ritiene che il controllo sull'attività dei Notai sia una misura anticoncorrenziale da eliminare!

Vorrei precisare che qui non evoco né un corporativismo interno, né un cartello sui prezzi. Ciascuno è libero di nuotare nella concorrenza come meglio crede, il compito di chi, in varia misura si occupa e si preoccupa della categoria, è di evitare che affoghi con il pericolo di trascinare in fondo anche i suoi colleghi.

Autoregolamentazione dell'Ente

IL CODICE ETICO

di **Brunella Carriero**

(Segretario della Cassa Nazionale del Notariato)

Nella seduta del 25/07/2014 Il Consiglio d'Amministrazione ha approvato il Codice Etico della Cassa.

Il Codice è uno strumento di autoregolamentazione che il Consiglio, adeguandosi ai più evoluti *standard* di governo societario (cd. *corporate governance*), ha adottato per propria libera scelta, nella convinzione che dotarsi di regole esplicitamente



Il Segretario della Cassa Nazionale del Notariato, Brunella Carriero

formulate e volontarie, fatte quindi valere attraverso la forza di meccanismi valoriali e reputazionali, sia uno strumento fondamentale per salvaguardare e rafforzare i principi più autentici ed i pilastri su cui è basata la ormai quasi centenaria storia della Cassa. È un documento rivolto ai componenti degli organi collegiali, ai dirigenti, dipendenti, fornitori, e più in generale a tutti coloro che, a vario titolo e con differenti responsabilità, operano in nome e/o per conto dell'Ente, sia all'interno sia nei rapporti con i soggetti esterni (cd. *stakeholders*: Istituzioni Pubbliche, fornitori, collaboratori esterni, e *partner*, altri Enti, Organizzazioni politiche e sindacali).

Con il Codice Etico il Consiglio ha identificato un nucleo essenziale di valori, già radicati nella cultura della Cassa e in generale del Notariato, ponendoli come riferimento costante dell'agire

quotidiano, dentro e fuori la Cassa medesima; ha definito politiche attuative conseguenti, che li traducono in indirizzi nella gestione dei principali processi; ha disegnato un sistema di gestione e controllo interno per la loro coerente attuazione capillare, nello spirito del miglioramento continuo. Il Codice, infatti, definisce e racchiude un insieme di principi e regole di "deontologia aziendale" (correttezza, trasparenza, lealtà, buona fede, chiarezza, equità, rigore professionale), cui ogni Ente, specie se a servizio di una categoria professionale, deve ispirarsi nel proprio operare, al fine di soddisfare le necessità e le aspettative della stessa categoria di riferimento, delle istituzioni, della collettività: esso mira a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti, al di là e indipendentemente da quanto previsto a livello normativo. È perciò il risultato di un processo interno di riflessione e condivisione sull'identità della Cassa, sulla sua missione istituzionale al servizio della categoria notariale in attuazione dell'art. 38 Cost., sui suoi valori, ma anche sulle mete future, sulle relazioni con altri soggetti e i comportamenti delle persone, all'interno ed all'esterno dell'Ente. Il Codice rappresenta inoltre un presidio fondamentale al fine della ragionevole prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. n. 231/2001, recante la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche che, per quanto non direttamente applicabile agli Enti di Previdenza privatizzati, è in ogni caso espressione di

“ Il Consiglio ha individuato un nucleo essenziale di valori ponendoli come riferimento dell'agire quotidiano ”

“Le previsioni del Codice Etico sanciscono valori e pongono criteri di condotta generali”

un *trend* normativo che richiede interventi di regolamentazione interna organici e preventivi e un’ottica di prevenzione.

Per loro natura, le previsioni del Codice Etico non possono contemplare ogni comportamento o situazione, ma sanciscono valori e pongono criteri di condotta generali la cui osservanza ed attuazione è affidata al senso di responsabilità dei destinatari. Ciascuno di noi, nel proprio agire quotidiano per la Cassa, deve sentirsi chiamato a quella responsabilità personale che rimane un elemento essenziale per garantire l’efficacia e l’efficienza del funzionamento dell’Ente.

A tutti i destinatari del Codice viene perciò richiesto di osservare e, per quanto di propria competenza, di promuovere attivamente i valori etici e comportamentali dallo stesso affermati attraverso l’esempio e la guida. È perciò dovere dei componenti degli organi collegiali, nel fissare gli obiettivi dell’Ente, ispirarsi ai principi del Codice. Compete poi ai dirigenti dare concretezza agli stessi, rafforzando la fiducia, la coesione e lo spirito di reciproca collaborazione del personale. Spetta poi ai dipendenti ed ai collaboratori esterni, al di là della qualificazione giuridica del rapporto e della sua durata, nel già dovuto rispetto della legge e delle normative vigenti, adeguare le proprie azioni ed i propri comportamenti agli obiettivi e agli impegni previsti dal Codice.

Il Codice prevede anche procedure di attuazione e di controllo, che descrivono i meccanismi e gli organi predisposti per attuare, monitorare e diffondere il rispetto e la conformità al Codice e garantirne il costante aggiornamento, attraverso la continua verifica e il confronto con l’evoluzione della realtà normativa, degli *standard* di riferimento, delle prassi operative.

Una speciale sezione del Codice è riservata al conflitto di interessi, che anticipa il Regolamento in corso di redazione sulla stessa materia da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze e che si colloca nelle stesse direttrici di quest’ultimo. I Destinatari del Codice sono tenuti ad evitare tutte le situazioni e tutte le attività in cui si possa manifestare un conflitto, anche solo apparente, con gli interessi della Cassa o che possano interferire con la propria capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse dell’Ente e nel pieno rispetto delle norme del Codice Etico.

In particolare la Cassa ha adottato presidi organizzativi che prevedono:

- a) la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità di tutti coloro che a vario titolo operano per la Cassa;
- b) la segnalazione dei conflitti di interesse potenziali e la dichiarazione annuale per la prevenzione ed il monitoraggio degli stessi;
- c) la verifica sulla presenza del conflitto d’interessi;
- d) l’obbligo di astensione dai processi in potenziale conflitto d’interessi;
- e) le conseguenze per la partecipazione a processi in conflitto di interessi.

Anno X – n. 2 – dicembre 2014

Via Flaminia, 160 – 00196 ROMA
Tel. 06.362021 – Fax 06.3201855
www.cassanotariato.it E-mail: cassa@cassanotariato.it

Direttore Responsabile

ALESSANDRO DE DONATO

Comitato di Redazione

BRUNELLA CARRIERO Capo Redattore
GIUSEPPE MAMMI Componente

Consiglio di Amministrazione Cassa Nazionale del Notariato

Presidente

Mario Mistretta

Vice Presidente

Antonio Caputo

Segretario

Brunella Carriero

Consiglieri

Francesco Maria Attaguile, Piero Avella, Roberto Barone, Paolo Biavati, Pietro Caserta, Sapienza Commerci, Marco De Benedittis, Germano De Cinque, Tommaso Gaeta, Antonio Garau, Giovanni Giuliani, Antonluigi Alessandro Magi, Giuseppe Mammi, Cristina Sechi, Gustavo Vassalli

Collegio dei Sindaci

Galileo D'Agostino	Presidente
Maria Cristina Bianchi	Componente
Barbara Siclari	Componente
Alessandro Beretta Anguissola	Componente
Bianca Lopez	Componente

Gli articoli e le note, firmati, esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la Cassa Nazionale del Notariato, né la redazione del periodico. Questa pubblicazione semestrale è scaricabile dal sito della Cassa.

Progetto grafico: Alessia Margiotta

Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 135 dell'11 aprile 2005.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996, informiamo i lettori che i loro dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati da questa redazione e da enti e società esterne collegati solo per l'invio della rivista "Bollettino della Cassa del Notariato" e di materiale promozionale relativo alla professione di Notaio. Informiamo inoltre che, ai sensi dell'art. 13 della succitata legge, i destinatari del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" hanno la facoltà di chiedere, oltre che l'aggiornamento dei propri dati, la cancellazione del proprio nominativo dall'elenco in nostro possesso, mediante comunicazione scritta a "Bollettino Cassa Nazionale del Notariato" presso Cassa Nazionale del Notariato, Via Flaminia n. 160 – 00196 ROMA.

La vignetta di Toto La Rosa



